

S. Romualdo, abate (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 19 GIUGNO

XI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Ascolta, Padre santo,
la voce della Chiesa
risorta dalle tenebre
alla tua luce candida.*

*La sposa dell'Agnello
è pronta per le nozze
e ricreata vergine
ritorna alla tua tavola.*

*Tu doni a noi il pane
e il vino dell'amore,
e riunisci al calice
del Figlio unigenito*

*il corpo dei credenti
dispersi per il mondo*

*ma ricondotti all'unico
respiro dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 8

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

Gli hai dato potere
sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo
e i pesci del mare,
ogni essere
che percorre le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù disse ai suoi discepoli:] «Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle» (*Mt 5,42*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei la nostra gioia, Signore!

- Signore, le tue opere sono meravigliose: in te la creazione si rallegra, la sua bellezza canta il tuo splendore infinito, ogni creatura ti rende testimonianza.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te cantano gli uccelli del cielo, l'allodola compone il suo salterio, la civetta veglia nella notte.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te danzano gli agnelli sui monti, i pesci guizzano nei mari, i fiori del campo spandono profumi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 6,1-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ²Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! ³Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ⁴ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri

di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, ⁵nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; ⁶con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, ⁷con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; ⁸nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; ⁹come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; ¹⁰come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

97 (98)

Rit. Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

Rit. Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

CANTO AL VANGELO

SAL 118 (119),105

Alleluia, alleluia.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 5,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁸«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio” e “dente per dente”. ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnar-lo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26,4

**Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.**

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non opponetevi al malvagio

Il vangelo di oggi ci presenta la prosecuzione del lungo discorso di Gesù sull'osservanza della Legge del Sinai, la Legge data da Dio a Mosè come sigillo della sua alleanza con il popolo di Israele. La forza di Gesù trapela da ogni sua parola. Gesù non sembra mai accontentarsi e si spinge sempre oltre; continua a spostare gli orizzonti. Anche il suo linguaggio si fa duro. Lo abbiamo sentito a più riprese: «Avete inteso che fu detto... Ma io vi dico...»

(Mt 5,38.39). Gesù non si ferma alla lettera di ciò che è stato tramandato: la fede che lui vive non è mera esecuzione di norme, leggi e prescrizioni. La fede che lui vive è esercizio di creatività, di coraggio. La fede che lui vive è fatica della ricerca, è capacità di domandarsi il perché delle cose, è sforzo di risalire alla volontà del Padre che è nei cieli.

Gesù cita la famosa legge del taglione: «Occhio per occhio, dente per dente» (v. 38). Gesù sa che l'intenzione di quella legge era di arginare la violenza indiscriminata e senza misura; sa che quella legge codificava una proporzione tra torto subito e riparazione del torto; sa che quelle parole sono un argine alla sete inestinguibile di vendetta, male che sempre tenta il cuore di ogni uomo e ogni donna. La cronaca dei nostri giorni testimonia con evidenza questa verità. Ora Gesù dice che, per un cristiano, arginare la vendetta non basta e proclama l'inaudito, chiede di non opporsi al malvagio (cf. v. 39). Gesù propone una pratica attiva della non violenza. Non si rifugia nella rassegnazione, non predica ingenuità, né passività di fronte alla violenza subita; non chiede di lasciare che trionfi l'ingiustizia, perché davanti all'ingiustizia e al male occorre non tacere, non fuggire, occorre anzi intervenire. Gesù non ha taciuto davanti all'ipocrisia degli uomini religiosi e le ingiustizie dei potenti del suo tempo. Eppure, Gesù è fermo nella sua convinzione: la violenza mai! Sempre si tratta di toccare il cuore e mai il corpo dell'altro. Sempre si tratta di vincere il male con il bene (cf. Rm 12,21).

Notiamo che lo sguardo di Gesù tocca tutti gli ambiti della vita dell'uomo, facendo emergere che quando il male della violenza si accovaccia nel cuore umano, non lo abbandona più. Gesù cita il caso di uno schiaffo ricevuto, riferendosi alla violenza nelle relazioni più quotidiane e famigliari; parla del caso di chi ti vuole portare via la tunica (un processo per pignoramento dei beni); evoca la violenza sociale, delle istituzioni e della burocrazia che a volte si fanno strumenti di ingiustizia, la sopraffazione nelle relazioni interpersonali: «Se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due» (Mt 5,41). In ultimo Gesù cita il caso del prestito di denaro: è la violenza che si scatena nell'ambito dell'economia e si manifesta come sfruttamento, cupidigia, truffa. L'uscita dalla spirale della violenza non sta nel ribattere colpo su colpo, ma nell'aprire un orizzonte altro: dare a chi chiede, rispondere disarmati alla violenza, subire l'ingiustizia piuttosto che compierla. Non è una concessione al male, ma l'unica denuncia del male credibile, perché non ne diventa complice. Non è una soluzione a buon prezzo, ma a caro prezzo. Il Signore stesso ce lo ha mostrato con la sua croce.

Signore Gesù, tu che hai chiesto ai tuoi discepoli di non opporsi al malvagio, insegnaci a denunciare con coraggio il male che vediamo senza lasciarci paralizzare dalla paura e senza farci sedurre dal potere della violenza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gervasio e Protasio (III sec.), martiri; Romualdo (1027), monaco; Bruno di Querfurt (974-1009), monaco e martire.

Anglicani

Sundar Singh dell'India (1929), sadhu (santo uomo), evangelizzatore, maestro della fede.

Copti ed etiopici

Michele, arcangelo; Lalibala (XII-XIII sec.), re (Chiesa etiopica).

Luterani

Ludwig Richter (1884), pittore in Sassonia.

Maroniti

Giuda, apostolo (vedi al 28 ottobre).

Ortodossi e greco-cattolici

Giuda, apostolo; Paisio di Hilandar (1773), monaco (Chiesa bulgara).